

ARTE, CULTURA E FOLCLORE

Spettacolo teatrale sulla giornata della memoria

Il teatro aiuta a capire

In occasione della "Giornata della memoria" si è detto e fatto tanto per ricordare la Shoah, compresi spettacoli, concerti e film. Tra gli spettacoli mi pare doveroso citarne uno, presentato dalla compagnia bergamasca "Pandemonium Teatro", per la sua proprietà informativa sposata ad una forma teatrale vivace, in cui entrano vari elementi (letteratura, cinema, musica).

Lo spettacolo si intitola *Olocausti* e, anche se rappresentato agli adulti (Teatro S. Sisto di Colognola) è destinato alle scuole superiori. In scena due ragazze d'oggiorno (Gilda Marchesi e Giulia Manzini) che s'interrogano su quanto sono venute a sapere sulle persecuzioni razziali: «Com'è possibile? Non capisco...». Per capire interrogano diari e romanzi, vedono documentari e reportages, ragionano insieme, ascoltano quel che racconta un'adulta (Lisa Ferrari, autrice dello spettacolo). Non tutto risulterà spiegabile, è chiaro, ma l'importante è essere consci di ciò che è successo, particolarmente in questi tempi di revisionismo facile e di assoluzioni gratuite. Tutt'altro che peregrino poi (fu

proposto da studi severi), il paragone tra quanto accaduto nei campi di eliminazione e l'Inferno dantesco. Come il titolo suggerisce, però, non si tratta solo della Shoah ma di tutti quegli olocausti che hanno insanguinato il XX secolo ai danni di popoli sentiti come estranei e nemici: in un momento di altissima suggestione sfilano su uno schermo i nomi, i luoghi dei vari massacri e il numero delle vittime, mentre l'ideale tomba collettiva di tali stermini viene coperta progressivamente in scena, con un ritmo lento ma inesorabile, dai sassolini che costituiscono per gli ebrei il cordoglio dei vivi nei confronti di coloro che non ci sono più. Il Coro degli Armonauti diretto da Gabriella Mazza, un complesso di voci che accoglie stili diversi di canto corale, è intervenuto in alcuni punti dello spettacolo non solo per legare insieme i vari momenti ma anche i vari orizzonti sotto cui si sono consumati i sacrifici descritti. Spettacolo tutto sommato non solo didascalico ma, nella sua funzione civile, teatro vivo, oltre che utile.

Ermanno Comuzio